



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 50/23 DEL 25.10.2005

Oggetto: Piano Energetico Ambientale Regionale.

L'Assessore dell'Industria d'intesa con gli Assessori della Difesa dell'Ambiente, dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici riferisce che, con deliberazione del 27 luglio 2004 n. 31/7, la Giunta regionale aveva conferito il mandato di procedere alla riformulazione del Piano Energetico Regionale (P.E.R.) nel rispetto delle direttive ed indicazioni contenute nella medesima deliberazione nonché con contestuale revoca del bando per la valutazione preliminare comparativa delle proposte di realizzazione di impianti eolici per la produzione di energia elettrica e la sospensione delle istanze non definite alla data di entrata in vigore del D.Lgs 387/2003.

In ottemperanza della citata deliberazione, l'Amministrazione regionale ha affidato al Dipartimento d'Ingegneria del Territorio dell'Università di Cagliari, l'aggiornamento del Piano Energetico Regionale, in funzione della esigenza di inquadrare la politica energetica in un contesto di salvaguardia delle peculiarità ambientali e paesaggistiche della Sardegna. Il Piano Energetico Regionale si configura quindi come Piano Energetico Ambientale Regionale.

L'Assessore nell'illustrare lo studio presentato precisa che uno degli obiettivi strategici che il Governo Regionale con il Piano Energetico Ambientale intende perseguire è quello di agevolare il rafforzamento delle infrastrutture energetiche della Sardegna, attraverso una interconnessione strutturale più solida della Sardegna con le Reti Transeuropee dell'Energia, mediante la realizzazione del cavo elettrico sottomarino di grande potenza SAPEI e del metanodotto sottomarino dall'Algeria – Sardegna – Italia – Nord Europa.

La struttura produttiva di base esistente in Sardegna deve essere preservata e migliorata sia per le implicazioni ambientali sia per le prospettive di sviluppo; pertanto il Sistema Energetico Regionale deve



essere proporzionato in modo da fornire al sistema industriale esistente l'energia a costi adeguati finalizzati anche a conseguire la competitività internazionale.

In linea con il mandato della Giunta regionale, in armonia con il contesto europeo e italiano, gli interventi e le azioni del Sistema Energetico Regionale sono stati concepiti in modo da minimizzare le modificazioni ambientali.

In tale ottica, gli impianti di captazione di energia eolica e solare aventi estensione considerevole per la produzione di potenza elettrica a scala industriale dovranno essere localizzati nelle aree compromesse, preferibilmente nelle aree industriali. Gli impianti eolici esistenti possono essere ristrutturati soltanto previa attenta valutazione delle modifiche proposte che devono comunque apportare miglioramenti dell'impatto ambientale. Le localizzazioni devono essere coerenti con il Piano paesaggistico regionale.

La Sardegna si propone con il Piano Energetico Ambientale di contribuire a rispettare i programmi di riduzione delle emissioni nocive secondo i Protocolli di Montreal, di Kyoto, di Goteborg, compatibilmente con le esigenze generali di equilibrio socio-economico e di stabilità del sistema industriale esistente facendo ricorso alle Fonti di Energia Rinnovabile - FER ed alle migliori tecnologie per le fonti fossili.

Attualmente, il Sistema Energetico Regionale è quasi isolato dal punto di vista strutturale; infatti esiste il cavo sottomarino SACOI, che è una infrastruttura obsoleta di limitata potenza. Per il prossimo futuro è invece previsto il collegamento mediante un nuovo cavo da 500 MW per il 2008 ed un ulteriore cavo da 500 MW per il 2009 (SAPEI), secondo il programma del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale - GRTN.

Il Sistema Energetico Regionale è altresì costituito dalla rete di distribuzione del gas combustibile che è in fase avanzata di costruzione nella maggior parte dei Comuni capoluogo.

Inoltre è prevista la realizzazione del metanodotto dall'Algeria alla Sardegna ed alla Penisola italiana la cui realizzazione è attesa per il 2009.

Il Piano Energetico Regionale tiene conto di tutte le possibili soluzioni tecnologiche, economicamente compatibili, per risparmiare Energia razionalizzando l'uso e migliorando l'efficienza energetica, dando sicurezza e stabilità al sistema elettrico regionale.



Lo sviluppo del comparto di generazione elettrica deve contribuire ad assicurare stabilità, efficienza, sicurezza al sistema elettrico regionale.

Nelle scelte delle risorse energetiche primarie da utilizzare, il Piano tiene conto delle implicazioni economiche dei prezzi del carbone, del petrolio, del gas naturale, della loro stabilità, della sicurezza degli approvvigionamenti in rapporto agli eventi di politica internazionale.

Nel perseguire gli obiettivi principali sopra illustrati, il nuovo Piano tiene conto anche degli sviluppi intervenuti nel comparto energetico regionale rispetto all'anno 2002, data del precedente Piano Energetico. In particolare:

- è stato eliminato il combustibile petrolifero “Orimulsion” sostituito dal carbone estero nelle centrali Endesa di Porto Torres;
- è aumentato il contributo del carbone nel comparto termoelettrico che nel 2004-2005 risulta alimentare le seguenti centrali termoelettriche: 1) Sulcis 3 Enel da 240 MW, 2) Sulcis 2 Enel da 340 MW, 3) Endesa di Porto Torres 2x342 MW, 4) piccola centrale CWF di Oristano;
- è aumentato il contributo delle fonti di Energia rinnovabili per la realizzazione di nuovi impianti idroelettrici: a) Tirso 1 da 20 MW; b) Tirso 2 da 4 MW. Gli impianti eolici presentano una potenza installata di 340 MW nominali. Il contributo delle FER nel 2004 è stato di 597 GWh/a pari al 4,1% del consumo elettrico interno lordo;
- sono stati aggiornati i consumi energetici rilevando che:
 - gli usi finali di Energia elettrica nel settore industriale sono quasi stazionari intorno a 7391 GWh/a con la prevalenza dell'industria di base chimica e metallurgica che presenta una domanda di circa 5000 GWh/a;
 - nel settore civile gli usi finali di Energia totale sono cresciuti, in particolare crescono gli usi finali di Energia elettrica che hanno raggiunto 4205 GWh/a; non si rilevano ancora effetti delle azioni di risparmio, infatti il settore civile presenta una variazione di crescita del 3,9% rispetto all'anno 2003;



- nel settore dei trasporti si constata una crescita secondo l'andamento tendenziale storico nazionale.

Rispetto al Piano precedente quello attuale prevede un'offerta di produzione energetica meno rilevante, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. L'attuale Piano pone una forte rilevanza alle azioni finalizzate al risparmio energetico, identificando le azioni specifiche e i settori dove maggiormente attivare tali processi.

Inoltre la caratterizzazione significativa deriva dalla diversificazione delle fonti di energia rinnovabile, che se da un lato ridimensiona l'eolico, dall'altro promuove il ricorso al solare termico e fotovoltaico, con ipotesi di applicazione del solare termodinamico.

Forte attenzione è dedicata al comparto produttivo manifatturiero e agricolo attraverso lo sviluppo di processi di filiera tendenti a valorizzare le produzioni agricole per la produzione di biocombustibili ed agricolo - forestali per la produzione di energia dalle biomasse.

Sempre a sostegno delle attività produttive sarà favorito il ricorso all'autoproduzione di energia da piccoli impianti eolici diffusi sul territorio.

L'Assessore dell'Industria, d'intesa con gli Assessori della Difesa dell'Ambiente, dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici, nel proporre alla Giunta i contenuti del Piano Energetico Ambientale Regionale, evidenzia che lo stesso verrà sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica – VAS, secondo le previsioni contenute nella deliberazione n. 38/32 del 2.8.2005.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Industria

DELIBERA

- di prendere atto del Piano Energetico Ambientale Regionale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato all'Assessore dell'Industria affinché:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.
DEL 2005

- a) attivi le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Energetico Ambientale Regionale;
- b) sottoponga il Piano medesimo, nelle forme più opportune, al confronto sui contenuti con le parti economiche e sociali.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru